









MONOGRAFIE ASTRUSE
PIAN DEL RANCIO

Fra le località più prossime a Milano, Pian del Rancio gode il primato di presenza; gli sciatori milanesi difatti lo frequentano assiduamente e nelle ore di punta non è raro vedere lunghe file di appassionati che attendono pazientemente il turno per iniziare una delle due discese esistenti nei dintorni.

Da Milano si può partire in treno. Anche da Garbova. La linea ferroviaria che gestisce dalla Nord-nord ovest a Parabiago, ne Zelo Buonerio, ma tira dritto sino ad Asso lungo la pianura lombarda accompagnata a tratti da delicati aroni di prodotti chimici che vi danno modo di localizzare la Bovisa anche con la nebbia e che vi richiamano alla mente le esalazioni mefitiche di una cloaca. Alla stazione di partenza troverete la locomotiva e una carrozza subito dietro una coda di vagoni con la scritta: «Questa vettura non parte».

Asso si trova tra Como e Lecco, un po' più in qua. Ad Asso si producono i famosi sci norvegesi e rinomate stoffe. Ricca di pascoli e sorgenti sulforee, produce squisiti laterizi, che vengono esportati anche in Patagonia. Ottimi alberghi, telegrafo, telefono e dentista. Carozza Asso-Bellagio: Lire 1,50 (compreso spuntino a Magreglio). Questa notizia l'ho ricavata da un libretto, ma è ufficiosa.

Un comodo automezzo trasporta i gitanti da Asso a Magreglio. Fu appunto su una di queste corriere che il famoso portoghese Basco Blanez di Cordova pensò nel '63 di creare una ditta per l'incastellazione delle spade, che prima di allora venivano fornite in vasti recipienti con numerosi ed aperti posti a sedere. Magreglio km. 10 o giù di lì. Centro climatico e ortopedico. Genzianelle, narcisi e miotisivi vi crescono per le strade, in quanto nella stagione estiva la zona è completamente disertata dai valleggianti.

Camere a modici prezzi. Quindici giorni ti mangiano la tredicesima mensilità. Nella piccola industria artigiana che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Secondo esempio: una signora in sottana. Era trentina, forse quaranta. Di nome Ruscetta, forse, Ruscetti, o lei dicevano gli amici, battendosi manate sul ventre. «Al Cine Club "leal" di Milano, il comm. Micca ha recentemente proiettato i suoi film 8 mm, a colori. «Gare di bob a 4», «Cortina», «Salti dal trampolino gigante», che hanno costituito il «ciclo» della serata. Inquadrate e sequenze rivelano quasi la mano di un professionista e non di un dilettante se pur appassionato, qual è lo Zucco, che ha riscosso larghe messe di applausi, per questi lavori molto superiori al filmetto visionato l'anno scorso, sullo stesso tema. Ci auguriamo pertanto che l'avvenire di Micca, che produceva carta moschida e che dava lavoro anni fa ai valligiani è fallita a causa della concorrenza

di polveri chimiche. Ora, a Magreglio, le mosche bianche prenderle con le mani. A Magreglio si può andare anche a cavallo. Perché no? Non c'è andata la contessa a Roma col cavallo? E allora, cosa c'è da ridere? Fatte le ore. Però, a Magreglio, uno il giubbone non lo lucra. Le vie per portarsi in su sono due. La prima appena passata la piazzetta a sinistra si arrampica fra due mura. Facile e consigliabile a tutti, nessun pericolo di valanghe; munirsi preferibilmente di indumenti pesanti. Ore sei, Pian del Rancio; senza soste venti minuti. La seconda è carrozzabile e non richiede nemmeno indumenti pesanti. È più ripida e anche delle perrone, Boschi di cactus e rovi fanno corona ai vasti campi di sci che, dai rilievi effluviati dal Corda d'Angera, risultano di ben trenta metri quadrati. Apposti recinti e boschetti naturali rallentano il veloce incedere di incauti sciatori che erompono dopo vorticoso discese verso il lago.

Panorama magnifico, trattoria, sale e tabacchi, dentista. Atmosfera cordiale. Zona prevalentemente affollata da gente di tutti i colori. Descrizione ambientale: «Primo esempio, visto col miei occhi: un signore panciuto che stazza novanta chili novanta, strabico, in pantaloni corti; sci ai piedi e gambe paonazze. Nulla di male. Scia. Una potente sciappa rosso fuoco che s'arrampica dall'ombelico ad avvolgere due o tre volte il collo taurino, garricce al vento quando il signore precipita da china ripide e si adagia stanca su sedere a mappamondo quando il signore rallenta. Una sciappa lunga, dico. Dalla sciappa sboccia, come un ovulo appena germogliato, un passamontagna pure rosso che lascia scoperti solo due occhi strabici. Il signore per curare una tosse; forse, con quel difetto alla vista, crede di fare un ottimo parallelismo».

Tabella regolatrice per chi vuol sciare

Lo sci è l'attività predominante in questo scorcio di stagione; è all'apice di ogni anno. Bambini, giovani, anziani e vecchi calzano i legni, e vanno in montagna, favoriti da un eccezionale innevamento su tutta la catena alpina. Sbuffano, si stanziano, fanno la

ginnastica più matta e scervellata in uno o due giorni, anche se tutto l'anno sono stati seduti su una sedia. Un simile esercizio è contro ogni regola, oltreché dannoso e pericoloso. Quante fratture di meno, quante malattie risparmiate se si osservasse un minimo di

prudenza ad ogni avvicinarsi di stagione invernale. Volente andare a sciare? Siete adattati allo sci? Siete sani? Due medici sportivi svizzeri hanno preparato la risposta in questa tabella, che riportiamo non solo a titolo di curiosità, ma perché ci sembra molto sensata:

Table with 3 columns: DAI 20 AI 35 ANNI, DAI 35 AI 50 ANNI, OLTRE I 50 ANNI. Rows include 'Corrette velocità', 'Salite dolcemente', 'Dovete fermarvi qualche momento prima di arrivare al terzo piano?', 'Potete allacciare le scarpe stando in piedi?', 'Potete fare una passeggiata di due ore di un'ora', 'Potete dire "col cuore" il vostro peso', 'PRIMA DI CALZARE GLI SCI', 'Cosa volete fare in montagna?'.

Volente godere la natura ed il movimento in libertà? Allora correte dolcemente. Volte dimostrare a voi ed agli altri che siete più giovani di quanto non lo dimostrino la vostra carta d'identità? Allora fate quello che potete fare liberamente, senza pianura, andate ad assistere ad una partita di hockey sul ghiaccio, andate a sedervi al tavolo d'un caffè o d'una trattoria o recatevi in un cinema ben riscaldato.

ASTERISCHI Jules

SIMPATICISSIMA figura conosciuta nelle mie frequentate visite a un lembo del paradiso alpino. Jules passa l'estate lassù nella conca meravigliosa, scivola dai fiori più belli dell'Alpe, accanto a un poetico laghetto. Un giorno gli dissi che invidiavo questa sua vita semplice, fatta di pace e di silenzio lontana dalla rissosa società degli uomini. Mi guardò sorridendo, ma forse un po' giovane, ma ancora in gamma e disimpegna con onore il suo delicato lavoro.

Voglio qui ricordare la sua grande bontà con tutti gli alpinisti, ai quali mai ha negato la sua larga ospitalità. Io poi mi sento legato da particolare riconoscenza. Fu nel ritorno da un'infelice ascensione alla Tersiva. Mi aveva preso la torrenzialità sulla vetta e più in basso una pioggia insistente. Camminavo da parecchie ore, sfinito e fradicio fino alle ossa. Giunsi alla casetta di Jules. Mi venne incontro premuroso con il suo caratteristico sorriso. Accese la stufa e poi volle a tutti i costi farmi riposare nel suo soffice lettino, riberbanda a sé il duro sacco.

Solo un padre poteva giungere a così squisita delicatezza. Perdoni, Jules, se allora quasi non trovai parole per ringraziare: un nodo di commozione mi serrava la gola. Grazie, Jules, grazie.

Pernici

UN frullo d'ali e un grido caratteristico, rompono il silenzio dell'alpe e mi fanno trasalire. Ho appena il tempo di scorgere il breve volo d'una pernice con i suoi piccoli. Dotati di un istinto meraviglioso, si sono sparpagliati nel raggio di pochi metri per sfuggire alla cattura.

Pur sapendo che è difficilissimo scovarli, mi ci voglio provare, così per uno strano mio gusto. La cerca è molto laboriosa. Esploro palmo a palmo il terreno dove presumibilmente devono pur trovarsi. A un tratto un tufo al cuore: ne scorgo uno e poco dopo un altro, imbucati, schiacciati in una cunetta del pascolo. Si lasciano tranquillamente accalpari. Camminando con la mia preda nelle mani, penso alla pernice madre, quando, passato il pericolo, richiamerò i suoi piccoli. Forse che anch'essa non ne avrebbe sofferto?

Allentata la stretta che li imprigionava e li seguì nel volo accompagnato da un piccolo strido che voleva essere un grazie per la riacquisita libertà. Anch'io nelle peregrinazioni sui monti vado cercando la libertà. Mi sarebbe parso un delitto privarne due innocenti creature di Dio.

PIETRO BALMA

La veglia alpina del C.A.T.

La sera dell'8 corrente, giovedì 22, in sala del C.A.T. di Milano, giovedì 23, in sala del C.A.T. di Montasio, un programma di cori alpini in occasione della costituzione della «Repubblica dei ragazzi».

Una notte a Corvara

Il tradizionale grande ballo dell'A.R.C. avrà svolgimento nei saloni del Grand Hotel et de Milano, giovedì 22, in sala del C.A.T. di Montasio, un programma di cori alpini in occasione della costituzione della «Repubblica dei ragazzi».

Premio Cortina per un libro di montagna

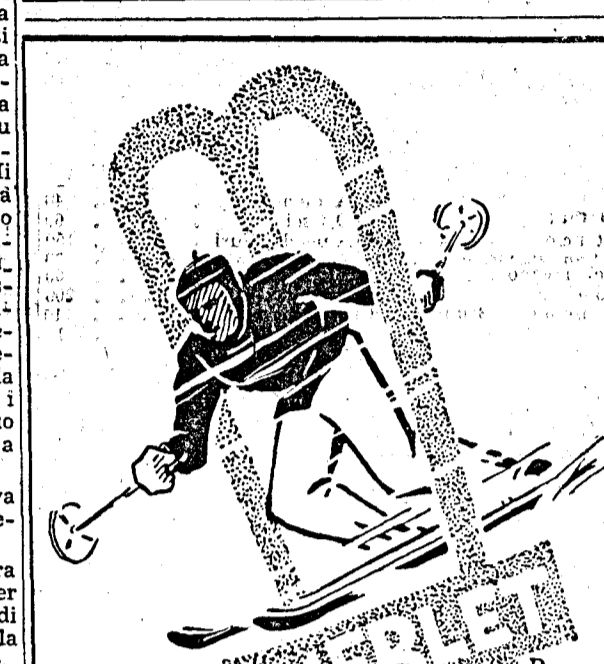
Il Circolo Artistico di Cortina d'Ampezzo ha bandito un concorso per un volume narrativo d'ambiente alpino che sia esaltazione della montagna nelle sue leggende, nei suoi folclore, usi, costumi, avventure, eroismi. Possono partecipare tutti gli scrittori italiani. I dattiloscritti, contrassegnati da una busta sigillata, dovranno pervenire al Circolo Artistico di Cortina d'Ampezzo entro il 30 aprile p.v. alla Segreteria del Circolo Artistico d'Ampezzo.

Publicazioni ricevute

VALLEINA E VALLE CHIAVENNA, Rassegna Economica della Prov. di Sondrio, Dicembre 1950. Segnaliamo fra i vari articoli quello di Volpi su «La Valfurva e il suo avvenire turistico», che porta interessanti informazioni sui futuri sviluppi della zona.

DOLORI MUSCOLARI

Strappi e dolori muscolari sono conseguenze frequenti di una assidua attività sportiva. COME COMBATTERE QUESTI MALI? Applicare esternamente il famoso Linimento SLOAN sulla parte dolente. Ben presto avvertirete un benefico senso di calore che penetra in profondità e che, a poco a poco, lenisce il dolore.



GIACCHE AVENTO RICHIEDETE LA NUOVA GIACCA MODELLO «ASPEN» adottata dagli azzurri ai CAMPIONATI DEL MONDO IN VENDITA PRESSO LE BUONE CASE DI SPORT

CESANA TORINESE

SEGGIOVIE MONTI DELLA LUNA Il più bel terreno da sci in tutta la Valle di Susa, Discese su Cesana, Claviere, Bousson. SCONTI A COMITIVE

Ufficio Turistico Municipale, CESANA TORINESE, Telefono 1.14 Seggiovie Monti della Luna, TORINO, Via Pietro Micca 20, Tel. 47.546

Cav. TERMENINI

Carrobbio N. 1 - (Interno) MILANO - Telef. 894001 LIQUIDAZIONE sci nazionali e norvegesi a prezzo di realizzo PER FINE STAGIONE

Novità: ATTACCO ONKA a spinta posteriore

Come prima colazione



adottate l'ottima Ovomaltina squisita sostanziosa e tollerabile anche dallo stomaco più delicato

FILMS 16 mm. MUTI educativi spettacolari scientifici sportivi fra cui 34 soggetti di ALPINISMO e SPORTS INVERNALI spedisce a noleggio in tutta Italia ORBIS FILM Soc. r. l. Via Manuzio, 7, MILANO

SCIATORI!

Vogliate consultare i nostri programmi di gite e soggiorni: ITALIA:



